

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, e' costituito lo Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri d'aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Per quanto si volesse mutare discorso, anche questa settimana si ricasca tutti e sempre sul tema del viaggio del Re d'Italia. A Berlino come a Vienna principi, ministri, popolo, pubblicisti non si occupano che di lui e fanno che tutta la stampa europea, amica o nemica nostra, se ne occupi pure.

Per quanto perfidino i clericali, in pieno accordo tra loro a qualunque paese appartengano, per quanto cerchino di attenuare il fatto, per quanto in Francia anche gli amici nostri lascino trasparire un certo malumore, il grande fatto ed effetto politico esiste.

I Governi e le case principesche che trovansi alla loro testa non hanno fatto, che dare espressione pratica alla volontà dei Popoli.

Questi hanno voluto, nel loro interesse, che l'abolizione del potere temporale per dare all'Italia una Roma a capitale, sia un fatto compiuto e senza ritorno, ed essere chiamati a sanzionarlo col plauso al Re d'Italia. Questa è adunque una politica imposta ai Governi ed ai principi. Che le strette di mano e gli abbracciamenti sieno più o meno sinceri e cordiali, che taluno si tenga in disparte, o che altri partecipi svogliato ad una cerimonia poco importa. Ciò che importa assai è la volontà dei Popoli molto chiaramente espressa, senza bisogno delle mistiche ubbriacature dei pellegrini del *sacré coeur*, i quali non saranno mai altro, se non una setta di pazzi esaltati.

Il Popolo italiano risponde ad essi col viaggio del Re, il Popolo tedesco coll'accoglienza che gli fa, il Popolo inglese, che nella sua secura imparzialità è il più libero ne' suoi giudizi, coll'approvare mediante la sua stampa il fatto e col valutarne giustamente le conseguenze.

Questa stampa, che dalla sua isola giudica i fatti del Continente senza passione e con molto tatto, vede che tale risposta, anche per il bene della Francia, ci voleva ai crociati francesi che minacciano nelle loro spavalde diatribre di prendere sull'Italia una rivincita sopra la Germania, che attaccata li ha battuti.

Questo non è un viaggio principesco come un altro, né partorisce una lega di principi per iscopi ambiziosi ed aggressivi. L'Europa centrale è condotta ad una comune politica dai comuni bisogni, sentiti dai Popoli quanto dai Governi.

Tutti e tre i grandi Stati dell'Europa centrale hanno bisogno di difendersi, di mantenere la pace, due di essi di ordinare l'unità, l'altro colleganza delle sue nazionalità, di rassodare l'edifizio nuovo, o rifatto, di togliere la forza di nuocere ai vecchi elementi restii ad adattarsi alla grande innovazione, di svolgere forze, che sieno il portato delle nuove condizioni, di adoperarle a dare una vitalità ricreativa al nuovo corpo politico che si è formato.

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI¹

DI ROMOLO ROMEI

PREFAZIONE DELL'AUTORE

Roma, 1873.

Un momento, o impazienti lettori, aspettate un momento solo, e vedrete che questa prefazione la ci voleva.

Non è una prefazione più lunga del libro, o che valga meglio del libro, o che prometta moltissimo del libro che poi sarà nulla: cose solite a vedersi.

Il mio libro non è lungo, vale poco (oh! modestia d'autore che cominci!) ed io prometto nulla. Ci tengo piuttosto a spiegarvi, come avvenga che anch'io sia autore, o piuttosto come non sia propriamente io l'autore.

Per il fatto io non sono altro, che un vostro collega, che legge i giornali come voi e dopo aver letto l'*Opinione* quando esce di casa, spende il suo soldo nel *Fanfulla* anche quando va a desinare, lo legge per istrada, a rischio di andare sotto ai cattolici cavalli di qualche cardinale della Santa Romana Chiesa, ed il resto dal trattore, mentre preparano la minestra, e fino alle frutta.

Cio ancora non vi spiega come anch'io sia

I Tedeschi hanno lasciato la Francia donna di sé; ma a Berlino capiscono il bisogno che c'è di una conciliazione colla Danimarca, di mettere fuori di causa i principi spodestati, di tenere in buone ed in freno co' Popoli quelli che conservarono un dominio, di trasformare l'Alsazia e la Lorena, che non sieno a lungo la piaga aperta della Germania e non formino la sua debolezza, di consacrare co' fatti e colla libertà la consolidarietà delle diverse stirpi germaniche, di non lasciare che tra i cattolici tedeschi si formi un partito antinazionale.

A Vienna comprendono, che uscito il duplice Impero della Germania e dall'Italia, gli conviene, per la propria conservazione, di averle amiche entrambe, di essere così sicuro ai fianchi, di ottenere colla libertà *la pace delle nazionalità*, di rendere possibile a tante stirpi la convivenza e la unione degli interessi, di volgere la fronte verso il basso Danubio, di accrescere la propria forza economica e civile interna; di essere così centro d'attrazione alle piccole nazionalità danubiane, di seguire il naturale impulso che porta l'Europa centrale ad incivilire e rannodare a sè l'Europa orientale.

Né gli Italiani sentono minore bisogno di contenere la Francia entro a suoi limiti, di avere amici a sostener la lotta contro ai vecchi elementi che reagiscono, di essere lasciati sicuri all'opera dello svecchiamento e di restaurazione e di rinnovamento che è per essi una necessità, di mettere in attività tutte le forze economiche nella patria ed intorno ad essa, di rifare l'educazione fisica, morale ed intellettuale della Nazione, che possa tornare ad essere centro di civiltà, ora che il Mediterraneo sta riprendendo, sotto altre forme, il posto antico di centro del mondo civile. E impossibile che l'Italia non abbia la sua parte in questo movimento, che altrimenti la sua unità non avrebbe fatto di lei una potenza. Essa diventerebbe un appendice della Francia, o della Germania, se invece di gareggiare con entrambe, dovesse allacciare le sue sorti a quella delle due che vinceesse l'altra.

L'Italia cercherà prima di tutto l'amicizia di quella potenza che non può aggredirsi; e che oramai, per conservare sè stessa, ha d'opo di conservare integro il Regno d'Italia, la di cui azione intorno al Mediterraneo giova ad essa come giova all'Italia l'azione dell'Impero austro-ungarico lungo il Danubio.

Cercherà poi l'amicizia della Germania, in quanto essa prima di tutto contribuirà a contenere la Francia, senza avere l'ombra di nimicizia per questa, che sarà pure controllo alla Germania, se rinnazierà una volta alle pazze sue ostilità e se vorrà comprendere che *pour sauver Rome et la France*, essa potrebbe perdere la France senza togliere Roma alla Nazione italiana.

I Francesi dovrebbero essere guariti da quella baldanza che li rendeva nel 1870 sicuri di andare a Berlino, e credere possibile che prima di andare a Roma potrebbero trovare anch'essi

autore. Ma vi farò sapere di più, che non soltanto io desino, o ceno, secondo i casi, ma che sono uno dei cinquantamila *buzzurri*, i quali, secondo le sacre carte della *Voce della Verità*, della *Frusta* e simili *Santi Padri*, sono venuti a guastare questa Roma: la quale ad un canonico, che si chiamava Francesco Petrarca, parve una Babilonia.

Potrei dirvi dove desino; ma poichè ho certi altorini da scoprire nel mio racconto, non ve lo voglio proprio dire. Potrei, senza dirvelo, come fanno certi cronisti, condurvi per la via tale, sulla piazza tale e poi lasciarvi che scoprivate da per voi il numero di casa e la porta. Già Roma è sempre stata una *locanda*, ed ora è divenuta un *restaurant*, per cui si desina da per tutto. Basti dirvi che, tolto il sacro, in questa trattoria potrebbe desinari anche Monsignor Nardi senza guastarsi lo stomaco e senza rovinarsi. Con tre lire alla stregua del mio modesto appetito lo assolvo: beninteso con tre lire *buzzure*.

In quella trattoria ci vengono anche dei *buontemponi*, che non sono di quei di Ravenna, e che mi paiono contrarii al *matrimonio civile*. Il giorno in cui nacque questo racconto io cenevo, ed i buontemponi erano più numerosi del solito alla tavola dove mi ci metto io. Ne ho contati una dozzina.

Circostanza curiosa, io facevo il numero *tre-dici*: e per questo sarà il Giuda che svelerà una parte dei loro discorsi. Erano discorsi da *celibi*!

Non vi spaventate, o amabili lettrici, io so *quod deceat*, e quello che non si coinviene a voi

qualche intoppo. Già pare, che anche Enrico V (chiamiamolo così, giacchè i pronostici sono sempre a suo favore) capisca la politica del raccoglimento e non vuole più fare la guerra all'Italia. Farà bene a riprendere le tradizioni di casa del 1830, giacchè Algeri fu conquistato da' suoi. Portino la civiltà in Africa, ma la civiltà davvero. Anche noi dobbiamo cercare di dare la massima consistenza, colla unione, l'educazione e la maggiore espansione all'elemento italiano a Tunisi, a Tripoli, in Egitto, nell'Asia minore. È una politica cui raccomandiamo non soltanto al Governo italiano, ma anche alla Nazione. È quello il campo della gara colla Francia. Colà noi rappresentiamo anche gli interessi della parte transalpina dell'Europa centrale; come questa rappresenta i nostri rimprotti alla Russia. Con questa politica di attività nazionale sulle coste del Mediterraneo non soltanto noi acquistiamo forze di resistenza allo spirito invadente della Francia, ed allarghiamo, per così dire, il nostro territorio e facciamo rifluire sulla madre patria il guadagno delle colonie, ma acquistiamo una reale influenza per decidere d'accordo colla parte più civile dell'Europa le quistioni importantissime che non mancheranno di nascere nell'Impero ottomano in quest'altro quarto di secolo verso cui andiamo camminando.

La gara che fanno la Russia e l'Inghilterra nella parte più centrale dell'Asia, dobbiamo farla noi più vicini nella più occidentale, mentre nella orientale l'Europa si trova di fronte l'America i cui incrementi sono continui ed inevitabili, ad onta che perduri l'antagonismo tra il nord ed il sud degli Stati Uniti. Bisogna, insomma, che Governo e Nazione, anzichè cularsi nelle gioje presenti del reale viaggio, si facciano piena coscienza di questa nuova politica, e che accrescendo la navigazione, il commercio e l'attività delle colonie orientali accrescano anche le forze della difesa rispetto ai vicini.

Non facciamo del resto a fidanza con nessuno, e ricordiamoci che la nostra sicurezza deve prima di tutto dalla nostra medesima forza dipendere. Ed è per questo, che sarebbe improvvado consigliar l'abbandonarsi più del bisogno all'idiota della pace perpetua ed alla sicurezza che possa venirci dal di fuori. S'accontenti l'Italia, che il suo diritto, la sua dignità sieno ora generalmente riconosciuti e s'occupi a far valere il suo grado nel mondo. I problemi dell'educazione militare del paese, delle finanze da ordinare, dei lavori pubblici da proseguire rimangono; rimane la necessità di regolare per legge le relazioni tra la Chiesa e lo Stato; rimane l'opera rinnovatrice che da tutti i veri amici della patria si richiede.

Volgendo lo sguardo fuori di casa, vediamo nell'Impero austro-ungarico più che mai vivace la lotta elettorale ed incerto l'esito di essa; la Germania intenta a domare il sentimento antinazionale di una parte del clero; la Spagna consumarsi nella guerra civile, diventata un affar

di ascoltare. Delle cento che potrei raccontare ne piglio tre sole, e queste le prendo dalla bocca di uno che mi parve bene fino dalle prime, e che, in conformità al titolo di queste *tre tentazioni*, potete prendere per poco meno che per un casto Giuseppe, la cui astinenza venne così variamente giudicata sempre dalla pubblica opinione in tutti i paesi ed in tutti i tempi.

I dodici erano tutti di quell'età che non si sa che età sia veramente. Non erano giovani, non erano vecchi; ed io credo di aver fatto bene a qualificarli per *celibi*. Per me, che ho giudicato sempre il matrimonio per un Sacramento, e che lo troverei utile anche per i preti ed i frati, ho una grande avversione per il celibato, appunto perchè tenta la fragilità della più bella parte del genere umano.

Il fatto è che costoro fecero discorsi da *celibi*. Ognuno di essi raccontò le sue gesta nella storia d'amore e sapeva dirvi qualche cosa della pudica d'altrui sposa a sé cara. Trincavano, fumavano, e giuravano che la scatoleta dei cerini portava l'immagine a cui prestavano più culto. Mi pareva che celebrassero un anniversario; ma li giudico per gente che saprebbe celebrare un anniversario per giorno, come al Vaticano, e ciò senza la noia dei sonetti e degli indirizzi al prigioniero.

Tra i dodici, c'era uno che parlava poco, che ascoltava con una certa indifferenza i discorsi altrui, e qualche volta pareva annotarsi di quella volgarità di racconti e delle spirosgaghi dei suoi celibi colleghi. Aveva una fisionomia simpatica, punto volgare, una fronte

INZERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina, cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea, di 34 caratteri garante.

Lettere non barrantate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

grossa al Nord a causa dei ribelli intransigenti delle altre parti e dell'indisciplina dell'esercito; la Francia incerta, se dalla sua lotta finora legale per fissare la forma di Governo, non abbia a risultarne un combattimento rivoluzionario, non potendo credersi che la Nazione capitoli davanti alle ostinazioni del conte di Chambord, per quanto da recenti dichiarazioni radiotelevisive la Grambrettagna prossima, anch'essa, ad una lotta elettorale, fatta incerta dalle ultime elezioni parziali; la Russia intenta a studiare l'interno dell'Asia per sottrarre nuovamente alla Cina vasalli; la Turchia obbedire ancora al suo movimento centrifugo, giacchè le parti più lontane e più quasi disgregate, come la Serbia e l'Egitto, mostrano più vitalità che il centro; il Giappone contrastato nelle sue riforme dai vecchi partiti; il Vaticano provocare, colla solita resistenza dei poteri che cadono, una rivoluzione nella Chiesa per non voler accettare una riforma secondo il progresso della storia.

Da tutto ciò si vede che anche il domani è pieno di problemi per tutti. Pure c'è un filo storico che guida nel labirinto dei fatti parziali, c'è una tendenza comune, la quale conduce tutti per la stessa via, che è quella assegnata all'umanità. Si tratta di coordinare l'azione individuale a quella della propria Nazione, la nazionale al tutto, di cercare nella storia le armonie della natura. La vita che altro è, se non una perpetua ricerca, una perpetua lotta, una perpetua trasformazione dell'umana società? Però crediamo che l'eredità comune dell'umanità di secolo in secolo si accresca, e che anche questo movimento consociato obbedisca ad una legge di progresso, giacchè, come dice il proverbio, l'uomo propone e Dio dispone.

P. V.

ITALIA

Roma. Ci si assicura che l'on. Finali, ministro di agricoltura e commercio siasi occupato col suo segretario generale, on. Morpurgo, del modo di render più pratico il presente ordinamento degli studii tecnici.

A tale intento l'on. ministro farebbe preparare una serie di quesiti, che verrebbero proposti a' presidii dei più importanti Istituti, i quali possa si radunerebbero in conferenza presso il ministero insieme ad altri versati nell'insegnamento industriale. Dalle discussioni e da' voti della conferenza si ha ragione di sperare che il desiderio legittimo del ministro possa venir soddisfatto.

(Opinione)

ESTERNO

Francia. Il *Siecle* reca che evvi dissapere tra il gabinetto di Versailles e quello di Berlino a motivo di un pellegrinaggio capitano da un colonnello, che, portando esso stesso la bandiera, gridava e faceva gridare dalla turba pellegrinante: *A Strasburg! a Strasburg!*

ricca di pensiero, occhio scrutatore, a volte scintillante, ed altre cogli sguardi raccolti e fissi, bocca affettuosa, mesta d'ordinario, eppure talora trasformata da un sorriso ironico, al quale un autore davvero darebbe chi sa quanti significati.

Ma io, che sono e non sono autore, non mi arrischio a farvi la storia di quel sorriso; ed è tempo poi anche di dirvi che l'autore vero delle *tre tentazioni* è costui, il Giuseppe del simposio, dalla cui bocca ho raccolto il racconto. Di mio ci ho messo poco più che l'inchiostro.

— E tu perché taci sempre, mentre sei l'eroe della festa? — Così lo apostrofò uno dei commensali, e seguitò: — O che! pretenderesti forse di essere tu solo tra noi il casto Giuseppe e di avere lasciato il mantello alla moglie di Putifarre?

— Di essere il casto Giuseppe io non preteendo, né mi misero in prigione per questo. Tuttavia ho incontrato più volte la moglie di Putifarre, senza cedere alle sue tentazioni.

— Oh! raccontaci adunque queste sue tentazioni — sorsero a dire in coro gli undici commensali. Se il nome di casto Giuseppe ti andrà, non te lo negheremo. Intanto puoi pigliartelo come un provvisorio. Racconta, o Giuseppe, le tue tentazioni, noi ti ascoltiamo.

Allora Giuseppe si accinse a discorrere, permettendo le parole sacramentali d'ogni depurato: *sarò breve*. E cominciò.

ROMOLO ROMEI.

Germania. La *Magdeburger Zeitung* scrive: L'alta stima, che il popolo tedesco attesta al Re d'Italia, non è un'espansione del momento; essa è fondata sovra un passato di quasi 25 anni, durante i quali noi abbiamo visto Vittorio Emanuele sempre fedele alla gran meta che s'era prefissa. Intrepido nella sventura, modesto nella fortuna, pronto ognora a sacrificare la sua posizione e la vita per la causa del suo popolo, sinceramente devoto alle idee liberali, valoroso e leale, egli non s'è mai smarrito, e tale noi l'abbiamo trovato nelle fortunate vicissitudini della vita, e tale lo registrerà la storia ne' suoi annali. Se c'è nazione in Europa in grado di apprezzare la visita di un tal principe, noi siam quella!

— Un dispaccio, dà Berlino in data del 26 alla *Libertà* così descrive la partenza del Re d'Italia da quella città:

Alle 10 la Corte imperiale, il Re ed il seguito si recarono alla stazione. La separazione fu cordialissima e commovente. Il Re abbracciò e baciò ripetutamente l'Imperatore ed i Principi reali, e salutò gli altri cortesemente.

Salito sul convoglio rivolse alcune altre parole all'Imperatore, strinsegli nuovamente la mano, lasciò parlo coi Principi reali.

Quando il treno si mise in movimento, fu salutato dagli applausi della folla e dallo sventolare dei fazzoletti delle signore presenti nelle sale della stazione. Furono accesi fuochi del Bengala. Uno di questi fuochi, dai tre colori, rappresentava la cifra reale. Tutto il seguito del Re aveva le decorazioni date dall'imperatore.

Assicurasi che ieri l'Imperatore ha promesso a Vittorio Emanuele di venire la prossima primavera in Italia.

I principi e le principesse Carlo partiranno quanto prima per Monza. Nei circoli politici di Berlino è radicata la convinzione che questo viaggio abbia avute conseguenze importanti, e sia riuscito a stabilire un accordo efficace fra l'Italia e la Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Convoglio reale giunse ieri alla stazione di Udine alle ore 12.32 p. m. e si fermò alcuni minuti. Il Re viaggiava in stretto incognito.

Il nostro **stabilimento agro-orticolo** rinnovò il saluto a S. M. con una *stella* tutta lavorata di fiori, su cui era espresso l'augurio. A S. M. il Re d'Italia felice ritorno.

Sopra i raggi della stella emblematica stavano incisi i nomi delle tre città *Vienna, Berlino, Roma*. Sul di dietro il nome dello Stabilimento.

Il fabbricatore di cornici sig. Bardusco ebbe pure un gentile pensiero. Egli possedeva un ritratto del Re Carlo Alberto dipinto già a Torino, lui vivo, dal defunto nostro udinese Filippo Giuseppini, che era maestro in questo genere di lavori. Egli lo fece presentare al Re.

Verso il finire della sosta del convoglio il Re si presentò alla finestra del vagone e fu salutato da vivissimi applausi della folla che al primo annuncio del suo passaggio si era venuta accumulando e da un altro convoglio giunto in ritardo poco tempo prima da Trieste e dovuto fermarsi alla stazione. Speseggiarono gli evviva a Vittorio; al Re *Gallantuomo*, al Re d'Italia, che parevano quasi un ringraziamento al Sovrano ed una compiacenza dell'atto da Lui compiuto. Il Re salutò più volte e parve contento di rivedere il suo Popolo.

Il convoglio doveva tirar diritto fino a Conegliano senza fermarsi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri comm. Minghetti scese un momento a salutare una sua nipote, moglie al cav. ingegnere Bonasi Direttore del corpo tecnico che ha lavorato e lavora per la ferrovia pontebbana. Il Minghetti parve, lo disse a chi gliene chiese, molto contento dei risultati del viaggio. Avendo noi veduto poco prima smontare dal convoglio precedente una quantità dei nostri operai emigrati per l'Impero austro-ungarico in condizioni tutt'altro che prospere e ben diverse dal consueto, e sapendo il duro inverno che li aspetta, non possiamo a meno di far voti qui, perché si dia sollecito principio ai lavori del primo tronco della ferrovia pontebbana, come hanno fatto istanza le nostre Rappresentanze. La Camera di Commercio di Klagenfurt si è interessata anch'essa alla nostra perché si venga alla contemporanea costruzione anche del tronco Pontebbana-Tarvis, che congiungendo per la più breve le due reti ferroviarie dei due Stati, promette un largo aiuto agli scambi d'anno in anno tra essi crescenti.

Ottime le accoglienze avute dal Re nostro Oltremonte, ma l'amicizia tra Popoli vicini sarà tanto più rassodata quanto più strettamente si troveranno legati dai mutui interessi. Per questa estrema parte del Regno sarà poi la pronta costruzione della pontebbana principio di molte altre imprese, con grande vantaggio della Nazione.

Anche al ritorno, Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele ebbe, attraversando ieri la nostra provincia, quelle dimostrazioni di reverenza e di affetto che gli vennero tributate allorquando passò di qui, tra le popolazioni plaudenti, per recarsi a Vienna e a Berlino.

Sappiamo infatti che a Codroipo, il Re fu ac-

colto con liete e festose dimostrazioni. Al suo passaggio, la Banda cittadina suonava la Fanfara Reale, in mezzo alle acclamazioni di un numeroso popolo, accorso anche dai circoscrizioni paesi.

A Casarsa, l'affluenza di persone d'ogni classe alla stazione ferroviaria, al momento del passaggio di Sua Maestà, fu grande. Vi si trovavano l'autorità e parecchi sindaci. La stazione era imbandierata e il passaggio del treno fu salutato dalla Fanfara Reale suonata dalla Banda musicale di Valvasone.

Finalmente anche a Sacile la popolazione, prevenuta del passaggio di Sua Maestà, accorse numerosa alla stazione, per rivedere l'augusto monarca. La stazione era imbandierata.

N. 10900. XIII

Municipio di Udine

AVVISO.

Riveduta dalla Commissione nominata dal Consiglio Comunale la lista generale dei giurati, si porta a pubblica conoscenza, che la lista stessa sarà esposta alla porta dell'Ufficio Municipale col giorno 28 corr., con avvertenza che coloro che si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista predetta, e tutti gli altri cittadini godenti del diritto elettorale nel Comune hanno facoltà di presentare i loro reclami al Protocollo di quest'Ufficio non più tardi del giorno 8 ottobre pross. vent.

Dal Municipio di Udine, li 27 settembre 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Abuso vietato. Sappiamo che il signor Prefetto della Provincia, avendo verificato che qualche Sindaco, seguendo antiche norme, emise ordinanze allo scopo di vietare agli esercenti soggetti a politica vigilanza di tenere aperti i loro esercizi durante le sacre funzioni, ha comunicato ai signori Commissari Distrettuali ordinii severissimi accioccioche cessi assolutamente tale abuso che viola la libertà dei cittadini e dei commerci.

Contiamoci! Si raccolgono le adesioni o promesse d'azioni alla Società cooperativa di consumo; e la Commissione promotrice, a raggiungere più diffusamente il suo scopo, ha chiesto ed ottenuto la gentile cooperazione de' signori avv. Augusto Cesare, Coloricchio Giuseppe, Conti Giuseppe, dott. Antonio Famea, Giambattista Gilberti, Francesco Margoni e Marco Trevisi. Diciamo che ora si cercano le sole promesse d'azioni, in quanto che lo sbarco delle medesime, nel modo che sarà scelto dall'azionista, non verrà fatto se non quando sia per costituirsi la Società. Quanti hanno interesse che questa sia, e desiderano prendervi parte per assicurarsi que' vantaggi che dalla medesima e, più particolarmente, dalla condizione di azionista derivano, vorranno affrettarsi senza dubbio a sottoscrivere per non rimanerne esclusi. Questo diciamo così per dare un buon consiglio: del resto ci può piuttosto di credere che anzi la Società sarà chiamata a deliberare se voglia ritenere per suo capitale tutte le azioni sottoscritte o piuttosto effettuarne la riduzione. Ad ogni modo i previdenti faranno bene ad essere anche solleciti.

Prima nota de' Soscrittori per la Società Cooperativa di consumo.

Facci Carlo azioni 10, Someda de Marco Giuseppe 10, De Gleria 10, Angeli G. B. 15, M. Bardusco 2, Conti Giuseppe 3, Rossi Raffaello 2, Battistoni Giuseppe 2, Leoni Saverio 2, Antonio Fanna 2, Elia Marangoni 1, Ferdinando Frigo 5, Francesco Dose 3, Caterino Gervasoni 1, Giuseppe Coloricchio 2, Fratelli Perissuti 2, Natale Dedeni 1, Turrini Giovanni 1, Scipolla Luigi 2, Billia Paolo 10, dott. Girolami Angelo 2, Giacomo Levi 3, Giambattista Gilberti 1, Augusto Cesare 1, Murero Carlo 2, Humich Giovanni 1, Cortelazzis Francesco 10, Fratelli Dorta 5, Vincenzo Paronitti 5, Francesco Marangoni 1, Marinoni Lazzaro 1, Gennaro Giovanni 1, Braidotti dott. Federico 1, Carlo Lorenzi 2, Gabaglio Giambattista 1, Pio Italico Modulo 2, Doretti Francesco 1, Cudugnello Pietro 1, Radici Antonio 1, Tommaselli Francesco 2, Carletti Antonio 1, Daniele Roi 1, Luigi Fabris 1, Girolamo Turrini 2, Giovanni Danielotti 2, Livotti Giusto 1, Marco Volpe 3, Antonio Brandolini 1. — Totale delle azioni sottoscritte n. 145.

La scuola di strumenti d'arco fondata dai Preposti dell'Istituto Filodrammatico, è stata aperta fin dal giorno 3 settembre, e conta ormai il rilevante numero di più che 40 allievi, i quali vengono istruiti dall'abile nostro concittadino Maestro Luigi Casoli.

Questa utile istituzione viene mantenuta colle contribuzioni di parecchi fra i Soci dell'Istituto Filodrammatico, nonché di altri cittadini iscritti quali protettori e da anni sussidii delle Società del Casino e del Teatro, e, giova sperare, anche del Municipio. L'amministrazione è tenuta dalla Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico, e la direzione didattica e disciplinare è affidata ad una Giunta di sorveglianza composta: del co. Francesco Caratti pel Municipio, del sig. Carlo Facci pel Teatro Sociale, del dott. Adolfo Centa pel Casino Udinese e finalmente dei Signori Angelo Bertuzzi e Nicolo Broili pel Istituto Filodrammatico.

Lieti di poter dare questi cenni, diciamo una parola di lode alla Rappresentanza del Filodrammatico e alla Giunta di sorveglianza che sono riuscite a riattivare una scuola tanto utile in paese; e facciamo voti perché i frutti abbiano a corrispondere pienamente ai desiderii degl'iniziatori ed alle giuste esigenze degli azionisti e delle Società protettrici.

Dalla riva destra del Tagliamento ci scrivono:

Godete che il *Giornale di Udine* si occupi anche degli interessi della destra riva del Tagliamento. Voi direte, che dovremmo essere primi noi ad occuparcene, e che essendo sul luogo siamo meglio al caso di valutarli e di scrivere. Ciò è vero; ma è altresì vero, che voi potete ancora meglio considerarli nel loro assieme. Ad ogni modo una mano lava l'altra e tutte e due il viso.

Certe cose a fuggi fuggi voi le dite, e ci tornate sopra anche sovente, ma ne parlate spesso nella loro generalità, piuttosto che ne particolari. Vi compatisco, perché ci vorrebbe altro a scrivere con scienza e coscienza di tutto; e bisognerebbe davvero che voi vi mettessate a fare lo zingano per la Provincia. E chi vi paga allora il vostro tempo e le vostre spese? Dunque sta a noi l'informarvene. Io so per esperienza che non risfuta mai uno scritto che parli delle cose nostre. Adunque, piuttosto che uno stimolo a voi, è questo ch'io faccio uno stimolo a noi medesimi.

Dico adunque quello che vorrei si facesse da noi della sponda destra.

È una quistione di attualità quella dei *mercati*. Vorrei che, appena il vagabondo cholera ce lo permetta, i mercati si aprissero, e che nei Comuni dove si tengono, o le Giunte municipali, od altri vi mandassero una *notizia sul mercato relativo*. Giova che i paesi allevatori di bovini facciano conoscere l'andamento dei mercati, la quantità e qualità dei bestiami, la frequenza dei compratori, i prezzi, la provenienza delle bestie e la direzione di esse. Siccome il Friuli esporta bestiane, così va bene che tali notizie si leggano nel foglio provinciale e che nelle altre parti d'Italia possano cercarve le notizie di tal sorte che loro giovanano.

Altre *informazioni di attualità* sono quelle dei *raccolti*. Va bene che si sappia in quali condizioni ci troviamo. Ma io non ho da insegnarla a voi. So bene, che voi accogliereste volentieri tutte queste notizie e sareste contento di arricchirne la cronaca. Dico piuttosto a tutti che farebbero bene a mandarvele.

Adesso torna quella parte di *emigrazione*, che non è già tornata prima. Sarebbe opportuno che vi mandassero dalle varie parti le notizie una alla quantità di questa emigrazione, ai paesi in cui è stata diretta quest'anno, alle vicende che ha provato, ai profitti che ha ricavato, alle conseguenze buone, o cattive che ha avuto.

Ho veduto con piacere che il *Giornale di Udine* porta una *cronaca del cholera del Comune di Spilimbergo*. È una triste opportunità, ma bisogna occuparsene per adesso e per l'avvenire. I fatti, se sono raccontati con verità, illuminano sempre. Vorrei p. e. che qualcosa si pubblicasse di *Sacile*, dove ci fu la prima invasione, che s'investigasse perché tra i Comuni di *Canera* e *Budaja* andasse illeso quello di *Polcenigo*, perché principalmente *Aviano*, e poi anche *Maniago*, *Frisanico* ed altri Comuni isolati fossero invasi dal male e *Cordenons* tra questi così presso a *Pordenone*, che pure rimase esente. Vorrei che si vedesse come avvenne l'importazione, come la diffusione, quanta parte v'ebbero i reduci dalla *emigrazione*, come si avrebbe potuto evitare tanto danno, quali provvedimenti si presero, o non si presero, quali pregiudizii o condizioni sfavorevoli accrebbero il male, quali avvertenze avrebbero bastato, se non ad impedirlo, a limitarlo.

Vorrei, principalmente per *Aviano*, sapere quanto abbia influito a produrre tante vittime l'*acqua*, di cui si servono per tutti i loro usi le popolazioni di quel Comune disteso in gruppi lungo quel *Pedemonte*. Sebbene sia, questa volta, un chindere la stalla dopo che sono scappati i buoi, vorrei conoscere i provvedimenti, che si prenderanno per evitare il rinnovamento di un simile malanno, almeno in quella misura. Come si provvederà per dare al paese dell'*acqua potabile* non infetta, e per non comunicare il morbo col lavarvi le immondizie. È troppo evidente che da certi focolari d'infezione il male si estende tutto all'intorno; per cui non è lecito né ad un individuo né ad un paese ad essere trascurato tanto a danno altrui.

Le stesse cose ch'io dico della *riva destra* voi le potete ripetere per la *riva sinistra* del Tagliamento. Il Corpo sanitario ed i Municipi dovranno essere solleciti d'investigare e di pubblicare le notizie; poiché si dovranno fissare i criteri quando i fatti possono guidare a formularli.

Avei altri desiderii di molti da manifestare ai vostri lettori; ma mi limito oggi ad indicarne uno solo ancora. Si vorrebbe sapere con quali lavori ordinarii, o straordinarii, pubblici, o privati, si pensi a venire a sollevo de' poveri col scarso raccolto di quest'anno. Ad un altro giorno.

Uno che per voi è un oltranzismo.

Una nuova missione amministrativa dell'onorevole Monti. L'onorevole Monti fu dal Governo designato a reggere il Comune di S. Daniele in qualità di delegato straordinario, come venne annunciato in questo giornale con parole che rendevano piena soddisfazione al merito dell'egregio amministratore. Il Monti può dirsi il pellegrino amministrativo, il missionario della Provincia in quelle parti, dove per fatalità di cose, per apatia, per sismismo o rotura di alcuna ruota nell'organismo della pubblica amministrazione, rimane sospesa o intermitte la vita delle Associazioni Comunali.

Le prove ch'egli, il Monti, ha dato replicatamente in simili offici, il cui disimpegno porta quasi sempre la necessità di superare difficoltà molteplici, imprevedute talora giustificano la fiducia in lui riposta, e sono la più sicura guarentigia della sua riuscita.

Conciliativo fino al possibile, ricco di esperienza ed intimo dell'amministrazione, senza entusiasmi, senza pretesioni, ciò tutto conferisce a renderlo maggiormente opportuno al carico cui venne chiamato. Noi non ripeteremo quanto su detto, altra volta e più ampiamente di lui; ci limitiamo a riprodurre la lettera che il rappresentante governativo indirizzava al Monti col trasmettergli il reale decreto di nomina. E questo un documento che onora grandemente il nostro Commissario.

« Sono sicuro che la S. V. Illustrissima troverà appoggio, nelle locali Autorità e nella cittadinanza di S. Daniele del Friuli, la quale si attende dal scioglimento del vecchio consiglio e dall'opera solerte e sapiente del signor Delegato straordinario, il riordinamento della Comunale Amministrazione e la conseguente possibilità di avere in seguito il nuovo Consiglio, la Giunta ed il Sindaco conformi alle aspirazioni ed ai desiderii del paese. B.

Cholera: Bollettino del 27 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	0	0	1	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	4	0	0	1	3
Rive d'Arcano	1	0	0	0	1
Attimis	9	0	0	2	7
Maniago	8	1	0	0	9
S. Giorgio di Nogaro	3	0	0	0	3
Palmanova	2	0	0	1	1
Frisanico	12	0	0	0	12
Buttrio	1	0	0	0	1
Arba	2	0	0	1	1
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	1	0	1	0</td	

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene: 1. R. decreto 21 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui approva una prelevazione di fondi di L. 400,000 sul fondo di riserva, capit. 184 del bilancio passivo del ministero delle finanze.

2. R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione a S. M. che approva una seconda prelevazione nella somma di L. 140,973,98.

3. R. decreto 31 agosto, preceduto da relazione al Re, con cui si approva una terza prelevazione per la somma di L. 13,800.

4. R. decreto 31 agosto che approva una quarta prelevazione per L. 13,800.

5. Revoca di concessione di miniere.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso:

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Società R. Rubattino.

Dal 19 settembre fu ristabilito il servizio quindicinale fra Cagliari e Palermo, che per misure sanitarie era stato sospeso dal 21 agosto ultimo.

Società La Trinacria

A causa delle misure contumaciali imposte alle navi provenienti da Salonicco, è stata disposta la soppressione provvisoria dell'approdo a quello scalo dei piroscavi della Società *La Trinacria* cominciando dal viaggio in partenza da Messina il 21 corrente.

In luogo di tale approdo sarà reso settimanale quello degli stessi piroscavi a Smirne, che prima si effettuava ogni quindici giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

Cose di Francia.

Leggiamo nell'*Opinione*:

I dispacci di Parigi denotano un grande eccitamento degli animi. Da un lato vi hanno i legittimisti puri e impazienti che non ammettono si possa imporre al conte di Cambord una costituzione. Essi sono una piccola minoranza.

I fusionisti dall'altro lato sono fermi nel metter per base della Ristorazione delle guarentigie libere. Riconoscono il diritto divino, ma a patto che si accetti il loro *ultimatum*.

I repubblicani, i bonapartisti, quasi tutti sono nel prolungamento del provvisorio. I monarchici che desidererebbero di non precipitare una soluzione, che potrebbe esser causa di guerra civile, si uniscono a quelli; ma gli uni vorrebbero il provvisorio col maresciallo Mac-Mahon, mentre gli altri preferirebbero di elevar di nuovo al potere il sig. Thiers, il quale farebbe le elezioni generali dopo che questa Assemblea si fosse sciolta. Il che secondo i loro calcoli dovrebbe succedere appena deliberata la continuazione del provvisorio e la nomina del sig. Thiers.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. I membri della Deputazione reatasi presso il conte di Chambord, dichiarano sulla loro parola d'onore ch'egli accetta la bandiera tricolore.

Roma 27. In Vaticano si cerca con tutti i mezzi di far intervenire personalmente il Papa nella questione del conte di Chambord.

Parigi 27. Il *Siecle* assicura che la riunione dei conservatori di giovedì decise che gli Uffici delle frazioni monarchiche, che conferiranno insieme il 4 ottobre, stabilirebbero il programma da presentarsi alla riunione dei deputati monarchici il 9 ottobre. Se il programma degli Uffici sarà adottato, la riunione spedirà al Conte di Chambord, avanti che si riprenda la sessione, un indirizzo, facendogli conoscere l'*ultimatum* dei partigiani della restaurazione monarchica.

L'*Avenir national* indirizzò al Principe Napoleone una lettera, chiedendogli di dirigere il partito napoleonico, facendo alleanza coi repubblicani e co' bonapartisti. Il Principe Napoleone rispose che non abbandonerà la lotta, e sosterrà l'alleanza della democrazia coi napoleonidi. Domenica a Perigueux avrà luogo il banchetto offerto a Gambetta dai consiglieri municipali. Il Prefetto vi assisterà. Vi sono pure invitati alcuni giornalisti di Parigi e dei Dipartimenti.

Madrid 26. Le fregate catturate furono consegnate al Governo spagnuolo.

Madrid 27. Il ministro dell'interno è arrivato ad Alicante. Le navi degl'insorti presero posizione per bombardare quella città. Si assicura che i comandanti delle squadre straniere si interpongono per impedire il bombardamento prima che spiri il secondo termine di quattro giorni. I carlisti fanno preparativi formidabili per intercettare il convoglio che si reca a vettovagliare Berga.

Tangeri 26. Muley Abbas, fratello del Sultano defunto, fu proclamato Imperatore del Marocco.

Mestre 28. Il Re arrivò all'ora indicata. Attorno alla Stazione c'era una folla di gente, la quale terminò coll'entrarvi. V'erano moltissime signore, il Prefetto, il consigliere delegato, il maggiore dei carabinieri, le Autorità di

Mestre. Vi furono grandi acclamazioni. Il Re si presentò alla finestra del vagone, chiamò il Prefetto e gli manifestò il suo gradimento.

Parigi 26. L'*Avenir National*, giornale radicale, consiglia l'alleanza dei repubblicani coi bonapartisti per combattere la fusione della Monarchia clericale.

Parigi 26. Olozaga, ex ambasciatore di Spagna, è morto.

Madrid 26. La *Correspondencia* smentisce la voce della rottura delle relazioni coll'Inghilterra. I consoli di Alicante ottennero un nuovo indugio di 06 ore prima del bombardamento.

Madrid 26. Credesi che le squadre estere abbiano deciso d'impedire agli insorti di bombardare Alicante.

Madrid 29. (*Ufficiale*). Moriones entrò in Tolosa dopo di essere passato senza alcuna perdita fra le forze dei carlisti. Questi abbandonarono l'assedio, disperdendosi in tutte le direzioni. Una grande divisione regna fra i carlisti. Il brigadiere Arrando, che aveva ripreso Jativa (?) dovette abbandonarla dinanzi a forze nemiche molto superiori. Dopo vivo combattimento la banda carlista di Merendon fu sconfitta. Merendon rimase ucciso.

Hendaye 26. Telegrammi da fonte carlista dicono, che i carlisti abbandonarono l'assedio di Tolosa, dietro ordine di Don Carlos, per andare a distruggere le fabbriche d'armi di Plasencia.

New York 26. Completa assenza di affari. L'oro monta in seguito delle notizie del ribasso avvenuto in Europa nei titoli dell'Unione; la liquidazione delle operazioni in oro si effettua con somma difficoltà. Tre banche di Chicago, e molte case, poco ragguardevoli di Nova York, sospero i pagamenti.

Parigi 27. È smentita la notizia della *Nuova Roma* che il Cardinale monsignor Bonnechose abbia ricevuto dai deputati legittimisti l'incarico di domandare al Papa che si adoperi con Chambord per facilitare la restaurazione.

Parigi 27. Il *Pays* protesta vivamente contro la lettera del principe Napolone al Direttore dell'*Avenir National*. Dice: Se volette andare coi repubblicani andatevene soli, perchè noi imperalisti non patteggieremo mai con essi.

Parigi 27. I morti di cholera a Parigi durante questa settimana sono 88 in luogo di 125, ch'era no la settimana scorsa. Dicesi che in una riunione d'ieri l'estrema sinistra decise di convocare il 14 ottobre tutti i deputati della sinistra, e dell'estrema sinistra per proporvi la dimissione in massa, qualora si facessero tentativi per proclamare la Monarchia.

Bruxelles 27. La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al 5 p. 100.

Costantinopoli 27. Qualche agitazione alla Borsa in seguito alle notizie d'America. Il Consolato si chiuse a 55,26.

Ultime.

Berlino 28. Il Re d'Italia donò alla Principessa imperiale di Prussia un collare di antichi Cammei, ed al principe Bismarck il proprio ritratto, con sotto scritto di suo pugno: al principe Bismarck, Berlino 26 sett. 1873, affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.1	753.1	754.3
Umidità relativa . . .	46	36	60
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Aqua cadente . . .			
Vento (direzione E. Sud E.) (velocità chil. 6	varia	varia	4
Termometro centigrado 15.5	19.1	14.1	
Temperatura { massima 20.5			
Temperatura minima 9.1			
Temperatura minima all'aperto 6.6			

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 settembre
Austriache 198.—1/2 Azioni 128.1/2
Lombarde 98.1/2 Italiano 60.1/4

PARIGI, 27 settembre		
Prestito 1872	92.42	Meridionale
Francese	57.27	Cambio Italia
Italiano	61.80	Obbligaz. tabacchi
Lombarde	35.10	Azioni
Banca di Francia	4190	Prestito 1871
Romane	82.50	Londra a vista
Obbligazioni	106.50	Aggio oro per mille
Ferrovie Vitt. Em.	182.57	Inglesi

FIRENZE, 27 settembre		
Rendita	—	Banca Naz. (nom.)
» (coup. stacc.)	68.35	Azioni ferr. meric.
Oro	22.88	Obblig. »
Londra	28.68	Buoni
Parigi	113.87	Obbligaz. ecc.
Prestito nazionale	71.—	Banca Toscana
Obblig. tabacchi	71.—	Credito mobil. ital.
Azioni tabacchi	855.—	Banca Ital.-german.

VENEZIA, 27 settembre		
La rendita cogli' interessi da 1 luglio p. p., da 70.70 a 70.75, e per fine corr. da — a —.		
Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —		
» della Banca di Credito V. —	»	
» Banca nazionale	»	fc.
» Strade ferrate romane	»	
» della Banca austro-ital.	»	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	
Prestito Veneto timbrato	»	
Prestito Veneto libero	»	
Da 20 franchi d'oro da	22.88	
Banconote austriache	2.52.1/4	2.52.1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0,0 god. 1 luglio p. p.	68.70	68.75
1 genin. 1874	68.70	68.75
Valute da	22.88	2
Pozzi da 20 franchi	252	251.75
Banconote austriache		
Venezia e piazza d'Italia		
della Banca nazionale		5 p. cento
della Banca Veneta		6 p. cento
della Banca di Credito Veneto		6 p. cento

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 27 settembre

Frumento (ettolitro)	1. L. 26.39 ad L. 29.
Granoturco	12.97
Segala nuova	17.46
Avena vecchia in Città	9.80
Spelta	26
Orzo pilato	13.50
» da pilare	6.30
Sorgoroso	17.50
Miglio	9.50
Mistura	41.50
Lupini	100
Lenti nuove il chil. 100	4.10
Fagioli comuni	1.00
» carnieli e schiavì	1.00
Fava	1.00

Orario della Strada Ferrata.

ARRIVI	Partenze

<tbl_r cells="2" ix="1" maxcspan

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 615 2
Provincia di Udine Mandamento di Maninga
Comune di Erto e Casso

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 9 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestri e Maestra delle scuole di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Erto coll'anno stipendio l. 500.

b) Maestro nella Frazione di Casso coll'anno stipendio di l. 250.

c) Maestra nel Capoluogo di Erto coll'anno stipendio di l. 400.

I Maestri hanno l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti, e così la Maestra nei giorni festivi ed i giovedì per le adulte.

Le istanze corredate dei documenti a termine di legge saranno prodotte a questo Municipio.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posticipati.

Erto, li 20 settembre 1873.

Il Sindaco
M. CORONA

N. 1072 I 3
Provincia di Udine Distretto di S. Vito
IL MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISA.

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questa residenza municipale, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione ex novo del locale ad uso uffici comunali e scuole elementari d'ambò i sessi nel Capoluogo di Morsano giusta il progetto dell'Ing. Bragadin dott. Alessandro.

Condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 7458,49 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all'impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza a saldo, tre mesi dopo la data dell'approvazione del collaudo.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberario dovrà prestare all'atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di l. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell'assuntore.

7. Il progetto colle relative pezze d'appoggio trovasi depositato nelle ore d'ufficio presso la Segretaria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, li 18 settembre 1873.

Il Sindaco
V. MIOR

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario
P. Micheli.

N. 390 3
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
IL MUNICIPIO DI CISERIIS

Avviso

Che l'incanto a partito segreto tenuto il giorno 22 settembre corrente non ebbe luogo, per difetto di accettabili offerte, l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione delle strade Chiaron, Bovoletta, Basgnan, Vilin e Zomeais.

Il secondo esperimento quindi per l'appalto dei lavori stessi avrà lu-

go nel giorno 8 ottobre p. v. alle ore 10 antim., alle condizioni stabilite con il Municipale Avviso 1 settembre a c. n. 348.

Dall'Ufficio Municipale di Ciseriis
il 22 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO

POLVERE VEGETALE
per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

ACQUA ANATERINA per la BOCCA
del dott. J. G. Popp

imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; Trieste, farmacia Servarollo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberi farmac., Cornelini, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 7458,49 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all'impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza a saldo, tre mesi dopo la data dell'approvazione del collaudo.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberario dovrà prestare all'atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di l. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell'assuntore.

7. Il progetto colle relative pezze d'appoggio trovasi depositato nelle ore d'ufficio presso la Segretaria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, li 18 settembre 1873.

Il Sindaco
V. MIOR

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario
P. Micheli.

N. 390 3
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
IL MUNICIPIO DI CISERIIS

Avviso

Che l'incanto a partito segreto tenuto il giorno 22 settembre corrente non ebbe luogo, per difetto di accettabili offerte, l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione delle strade Chiaron, Bovoletta, Basgnan, Vilin e Zomeais.

Il secondo esperimento quindi per l'appalto dei lavori stessi avrà lu-

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che da maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incômodo può farli ricorrere, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura; vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato; ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccessioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle private industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrattati come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle private industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

ANTICOLERICO INFALLIBILE
AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFIELD

in Udine via Bartolini N. 6

Si vende L. 2 alla bottiglia.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano d'efficacia col serbatoio lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Presso il Rappresentante signor EMERICO MORANDINI di Udine via Merceria N. 2, di facciata la casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior *Inchiostro d'ogni qualità*, tanto in fiasche, che in barile a prezzi di fabbrica.

Importante scoperta
PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ounque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

42

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori pectorali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

</div